

## IL RAPPORTO DELLA FONDAZIONE SYMBOLA

# Dalla cultura 1,5 milioni di posti

Realacci (Pd): «Ci dà da mangiare e ci fa conoscere nel mondo»

ROMA

La cultura in Italia produce quasi 90 miliardi di euro, 1,5 milioni di posti di lavoro e muove un indotto di circa 250 miliardi, che equivale al 16,7% del valore aggiunto nazionale. È quanto emerge dal rapporto 2017 «Io sono cultura», promosso dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere. Dove la cultura è intesa come «Sistema produttivo culturale e creativo», articolato in cinque macro-settori. Le industrie culturali fanno la parte del leone, con un giro d'affari complessivo di oltre 33 miliardi, 14 dei quali provengono dalla stampa e dall'editoria e 11,5 dai video-giochi e dai software. Un set-

tore che impiega 492mila persone. Ci sono poi le industrie creative, attive nell'architettura nella comunicazione e nel design, che rendono quasi 13 miliardi di euro e danno lavoro a 253mila professionisti. Gli spettacoli dal vivo, invece, producono oltre 7 miliardi di euro e 129mila posti di lavoro. L'immenso patrimonio storico-artistico del nostro Paese è solo al quarto posto in questa speciale classifica: vale 3 miliardi e impiega 53mila addetti. Infine, c'è un settore che vale più degli altri, ma non è convenzionalmente compreso nell'alveo di ciò che intendiamo come cultura. Sono quelle imprese crea-

tive come la manifattura evoluta e l'artigianato artistico, che impiegano stabilmente dei professionisti del settore: il loro giro d'affari è da 33,5 miliardi e posti di lavoro creati superano le 560mila unità.

«Si conferma che la cultura non solo fa mangiare l'Italia, ma è una parte importante del nostro carisma nel mondo. La scommessa sulla cultura è una scommessa sul futuro», spiega Ermete Realacci, deputato Pd e presidente della Fondazione Symbola. Il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, rivendica provvedimenti come l'art bonus - che ha permesso a 5.126 mecenati di donare

123 milioni a progetti culturali - e la legge sul cinema e traccia la rotta della prossima legislatura. «Penso che la sfida - dichiara - sia far diventare centrale questo settore nelle scelte strategiche del Paese».

Secondo Realacci la cultura è un volano eccezionale. «I turisti stranieri sono aumentati del triplo nei borghi. C'è una riscoperta di questa dimensione dell'Italia che fa l'Italia. Bisogna farla crescere per affrontare i momenti più difficili, come nel caso delle aree colpite dal terremoto. Capiremo che Italia siamo da come affrontiamo da questa partita». (and. scut.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione del rapporto "Io sono cultura"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.